

Infermieri in turno due notti di fila, Cgil: altolà

FELTRE/LAMON

(e.s.) È scontro fra la Cgil e l'Usl Dolomiti: il sindacato non firma il regolamento sull'orario di lavoro chiedendo all'azienda di discutere i nuovi turni degli ospedali di Feltre e Lamon.

Motivo del contendere l'opzione di una turnazione con una o due notti consecutive. La scelta di avere due notti consecutive nella propria sequenza di turni, prevedrebbe un orario così articolato: mattina 6-14.20, pomeriggio 14-23, notte 22.40-6.20, mattina 5.50-14.20, pomeriggio 14-22.50, notte 22.30-6.10.

LA SCELTA

«La scelta se fare una o due notti non sarebbe individuale,

perché ciascun lavoratore dovrebbe accettare la scelta prevalente della propria unità operativa – spiega il segretario territoriale della funzione pubblica della Cgil Andrea Fiocco (nella foto) - . Da un sondaggio tra i lavoratori emerge che l'opzione con il pomeriggio lungo di 9 ore non è gradita perché poco compatibile con la vita familiare ed eccessivamente faticoso». Proprio in virtù di questa contrarietà la Cgil ha chiesto all'azienda che l'applicazione di questo modello venga rinviata per strutturare un orario di lavoro che si concili meglio con le esigenze dei lavoratori, anche approfondendo esperienze di altri territori. «Chiediamo anche che si avviino le procedure per integrare il personale necessario a garan-

tire gli adeguati riposi anche in modelli che prevedano una sola notte per volta – aggiunge Fiocco - . Se comunque verrà mantenuta la proposta, chiediamo che il singolo possa scegliere e che non si vada a maggioranza». Un problema, quello della riorganizzazione dei turni, che fonda le proprie radici sulla carenza di personale.

A MONTE

«Il nuovo regolamento ha messo a nudo un problema che c'è già da tempo, la carenza di personale, di infermieri e operatori socio sanitari, ma anche delle altre professioni sanitarie – dichiara Fiocco -. In questi anni negli ospedali bellunesi si è chiesto molto ai lavoratori in termini di orario straordinario per

sopperire a questa carenza. Da anni chiediamo all'Usl di avere i dati su quello che viene definito "Tema", ossia quell'algoritmo che calcola i minuti assistenziali in base all'intensità di cura dei reparti. Questi dati permetterebbero di capire se c'è personale a sufficienza, ma non abbiamo ottenuto nulla». Nei prossimi giorni verrà pubblicato il nuovo concorso per gli Oss: 19 a Belluno. «Davvero sono sufficienti? Il Piano triennale dei fabbisogni non si scosta molto dall'esistente, ma fattori come lo straordinario e le ferie residue rivelano un quadro in sofferenza in tutta l'Usl; quadro che ora, con le pensioni della quota 100, si farà più pesante», conclude il sindacalista.

E.S.

